

SCONCERTO DELL'ANAAO PER L'OMICIDIO DELLA COLLEGA PSICHIATRA DI BARI: SERVONO MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA SICUREZZA DEI MEDICI

4 settembre 2013

L'Anaa Assomed esprime sconcerto per la morte, per mano di un suo paziente, della collega psichiatra di Bari, Paola Labriola. Il sentirci fortemente vicini alla sua famiglia – commenta il responsabile psichiatria dell'Anaa Assomed, Leo Mencarelli - non ci esime da alcune considerazioni.

La patologia psichiatrica per sua natura comporta una presenza di comportamenti aggressivi e violenti considerati assolutamente non prevenibili anche se alcuni fattori possono favorirli. Tra questi non è da sottovalutare la grande attenzione che i mass media pongono sui casi di presunta mala sanità che rischia in tali pazienti di scatenare comportamenti emulativi al fine di ottenere momenti di “celebrità”.

È altresì indispensabile puntare su modelli organizzativi che privilegino la sicurezza degli operatori e dei pazienti e non la dispersione territoriale e la frammentazione dei punti di erogazione di prestazioni psichiatriche. Tutto questo a maggior ragione in un momento economico in cui la psichiatria sopporta ovunque tagli di risorse e personale ed il bisogno sociale delle persone fragili ed emarginate esplose e richiede risposte certe che spesso non è in condizione di dare.

Tutto ciò può generare episodi come questo.

Sorge, inoltre, una grande inquietudine per quello che potrebbe succedere tra sei mesi alla chiusura prevista degli Ospedali psichiatrici Giudiziari, senza che le Regioni abbiano organizzato le strutture destinate ad ospitare in sicurezza utenti e personale al momento sono lasciate al “fai da te” regionale.

Vale la pena ricordare che gli internati in tali strutture sono pazienti psichiatrici condannati alla misura di sicurezza detentiva per reati particolarmente aggressivi e violenti e che destano grande allarme sociale.